

«Nessuna prova che il virus si sia depotenziato»

L'infettivologo Marzio Sisti intervistato da Mainardi nella diretta Fb "Io non ho paura"

«Dobbiamo avere un atteggiamento di sana attenzione e direi anche sana preoccupazione, per evitare che la ripresa delle attività, sociali ed economiche, sfoci in una ripresa dell'attività vira-



Per dire è finita bisognerà aspettare di avere zero nuovi casi per giorni e giorni»

le. Lo tsunami che ci ha massacrato tra febbraio e marzo ora è diventato un'onda piccola, ma dobbiamo fare in modo che l'onda si asciughi perché se rimanesse un cospicuo persone asintomatiche in cui il virus ricircola, tempo quindici giorni o un mese, potrebbe ripartire tutto. Certo non capiterà più un disastro come quello del recente passato, frutto del fatto che il virus circolava un mese prima che ne accorgessimo».

Usa la metafora efficace dello tsunami e dell'onda, l'infettivologo e epidemiologo dottor Marzio Sisti già direttore dell'Unione operativa della Gestione del rischio infettivo dell'Ausl di Piacenza, per parlare della transizione post-emergenza.



La diretta Fb organizzata dal Collettivo di associazioni "Io non ho paura"

Duemila visualizzazioni

Sisti è stato il relatore della diretta Facebook seguita da 100 persone e poi visualizzata da 2 mila, organizzata dal Collettivo di associazioni fiorenzuolane "Io non ho paura". Intervistato da Nando Mainardi, ha risposto ad esempio alla domanda: quando sarà finita? «Dobbiamo avere per giorni e giorni 0 nuovi casi, facendo un numero congruo di esami virologici e migliaia di tamponi».

Il virus circola ancora

Alle domande poste in tempo reale dal pubblico (grazie alla competenza tecnica di Dario Marini Ricci che ha gestito la diretta) Sisti ha spiegato che «sì il virus circola ancora sicuramente a livelli molto più bassi di 3, 2 mesi fa. Non c'è nessuna prova virologica che il virus si sia depotenziato, semmai si è depotenziato dal punto di vista epidemiologico e questo è frutto del lavoro di controllo: lockdown prima

e ora screening, individuazione di positivi, controllo dei contatti con i positivi che continuiamo a fare».

«Fare attenzione»

L'indicazione del medico è di «non abbassare la guardia sui comportamenti, pur tornando alla vita sociale. Abbiamo tanti anziani ad esempio che non vedono figli e nipoti che non possono entrare nelle Cra. Ma i familiari potranno entrare solo quando si sarà sicuri che non sono contagiosi e questo lo si sa con esami virologici».

Scuole e ospedali

Le scuole? «Non potremo avere le volumetrie delle aule che abbiamo oggi. Idem gli ospedali, costruiti con sale d'attesa comuni, che andranno ripensati».

«In fabbrica c'è sicurezza»

Rispetto alle fabbriche, Sisti ha testimoniato: «Ho visto a Piacenza realtà meravigliose, più igienizzate e pulite di casa nostra e operai in sicurezza. Il rischio di contagio è basso all'interno degli stabilimenti».

—Donata Meneghelli